

I ricercatori hanno analizzato 6.000 lavoratori americani tra il 1999 ed il 2004. Ricavando i dati dal National Health and Nutrition Examination Survey, i ricercatori si sono concentrati su quelle persone che **lavoravano in un ambiente molto rumoroso** in cui, per farsi sentire, erano costretti ad alzare la voce per sovrastare quella dei colleghi.

Analizzando il lavoratore medio americano, cioè un uomo sui 40 anni con tendenza a fumare ed ingrassare, i ricercatori hanno notato che **in caso di esposizione cronica al rumore aumentava il rischio di angina pectoris di tre volte e di ipotensione del doppio**. Tutte patologie che sono l'anticamera dell'**infarto**.

La relazione la spiega al *Corriere della Sera* **Fabio Magrini**, direttore dell'unità operativa di medicina cardiovascolare del Policlinico di Milano: *a differenza di quel che si pensa, il cuore è strettamente legato al cervello e quindi anche agli organi di senso e per questo è molto sensibile ai segnali che vengono dall'esterno. Per questo si attiva il sistema nervoso centrale e si ha la liberazione dell'adrenalina, che causa un restringimento del diametro delle arterie, un'accelerazione del battito cardiaco, un aumento della pressione del sangue e del consumo di ossigeno da parte del cuore.*

Ricerca pubblicata sull' [Occupational and Environmental Medicine](#) da un team di ricercatori canadesi della University of British Columbia.

Vedi anche:

- [Avandia antidiabete sospeso da FDA ed Ema](#)
- [Igiene orale salva anche il cuore](#)